

Pnrr, il politecnico di Torino partecipa alla creazione di tre infrastrutture di ricerca

Sono stati assegnati i finanziamenti per l'attuazione del "Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione" – Investimento 3.1 del PNRR – Missione 4, "Istruzione e Ricerca" – Componente 2, "Dalla ricerca all'impresa" pubblicati dal Ministero dell'Università e della Ricerca il 20 dicembre 2021 e il Politecnico di Torino farà parte di ben tre di queste infrastrutture sulle trenta totali previste. Tradotto in cifre, le infrastrutture in cui è coinvolto l'Ateneo riceveranno in totale circa 115 milioni di euro, di cui più di 15,5 milioni al Politecnico di Torino.

L'investimento complessivo del PNRR sulle infrastrutture di ricerca è di 1,08 miliardi di euro, e ha 'obiettivo di facilitare l'interazione tra la conoscenza scientifica generata da infrastrutture di ricerca di alta qualità e il settore economico, per dare impulso all'innovazione.

"Per il Politecnico e per il nostro territorio l'ottenimento di questi finanziamenti e l'essere parte di questi tre nuovi poli di ricerca a livello nazionale rappresenta un risultato importantissimo che sarà un volano per l'economia e per l'occupazione di profili altamente qualificati. L'Ateneo potrà così dotarsi di nuove attrezzature e connettersi a reti nazionali e internazionali per condurre le proprie ricerche in sinergia con aziende ed enti di ricerca di altissima qualità",

commenta il Rettore del Politecnico **Guido Saracco**.

LE INFRASTRUTTURE DI RICERCA IN CUI È COINVOLTO IL POLITECNICO

▪ *iENTRANCE@ENL – Infrastructure for ENergy TRAnsition aNd Circular Economy @ EuroNanoLab*

Nuovi materiali, processi e sistemi per la generazione, lo stoccaggio e la distribuzione dell'energia sono cruciali per il futuro del nostro pianeta. La **“Infrastructure for Energy Transition and Circular Economy @ EuroNanoLab” (iENTRANCE@ENL)** si propone di diventare l'infrastruttura di ricerca di riferimento a livello italiano per la ricerca su nanomateriali per l'energia, processi e dispositivi per produzione verde, stoccaggio e distribuzione di energia, caratterizzazione di materiali alla micro e nanoscala, tecnologie per la realizzazione di strumenti e sistemi.

Sarà strutturata in 6 nodi geografici riconosciuti a livello internazionale in aree di ricerca complementari coordinati da uno hub centrale. Il nodo di Torino, al quale contribuiscono Politecnico di Torino e INRiM – Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica – si occuperà di materiali, processi sostenibili e sistemi, inclusa la loro caratterizzazione metrologica, per la transizione energetica e l'economia circolare.

Si tratta di un'iniziativa strategica in grado di mettere a sistema le competenze del Politecnico – presenti in

infrastrutture regionali quali CO2CCL, e del MITE come SEASTAR, – nella sintesi di nanomateriali funzionali e nella loro lavorazione per la produzione e utilizzo di idrogeno per la cattura e la valorizzazione dell’anidride carbonica, per la raccolta di energia rinnovabile lontano dalla costa (offshore), per i dispositivi elettrochimici impiegati nella conversione e stoccaggio dell’energia e per lo stoccaggio sotterraneo di vettori energetici, con le competenze dell’INRIM in merito alla metrologia, soprattutto per le reti gas e le reti elettriche intelligenti. Questa nuova infrastruttura potenzia significativamente, nella direzione della ricerca per la transizione energetica, la sinergia tra Politecnico e INRiM nel laboratorio congiunto di micro e nano fabbricazione PiQuET .

In particolare, l’INRiM metterà a disposizione le competenze metrologiche nello studio delle proprietà magnetiche, elettriche, ottiche e termodinamiche della materia, che si integrano per la realizzazione di standard quantistici delle unità di misura, nonché per materiali innovativi e dispositivi nanostrutturati tipici delle tecnologie emergenti, come la fotonica, la spintronica e la nanoelettronica.

Uno degli obiettivi principali è quello di realizzare prototipi e dimostratori tecnologici, certificati dal punto di vista metrologico, a supporto del piano strategico del Politecnico per la transizione energetica, rafforzato da una prospettiva di economia circolare basata sulla valorizzazione dei rifiuti e sul maggiore utilizzo di energie rinnovabili nella lavorazione dei materiali.

Ente Coordinatore: CNR – Consiglio Nazionale delle Ricerche

Coordinatore scientifico: Vittorio Morandi – CNR-IMM-Bologna

Budget totale: 75.165.078 €

Coordinatore scientifico al Politecnico di Torino: Fabrizio Pirri – Dipartimento Scienza Applicata e Tecnologia (DISAT)

Budget Politecnico di Torino: 14.296.940 €

▪ ***GeoSciences IR: un'infrastruttura di ricerca per la Rete Italiana dei Servizi Geologici***

Il progetto **GeoSciences IR** mira a creare la rete italiana per le geoscienze, una nuova infrastruttura di ricerca per la 'Rete Italiana dei Servizi Geologici' RISG, un network di coordinamento tra ISPRA, Servizio Geologico d'Italia, e Servizi Geologici Regionali (RGS), ovvero gli uffici tecnici all'interno di Regioni, Province Autonome e Agenzie Ambientali Regionali.

GeoSciences fornirà a ISPRA e RGS competenze e supporto tecnico-scientifico su specifici temi individuati dagli RGS come prioritari. Tale obiettivo sarà principalmente raggiunto attraverso azioni di trasferimento di conoscenze tecnico-scientifiche da parte di Università e Istituti di ricerca riconosciuti come eccellenze a livello nazionale.

Il Politecnico di Torino svilupperà azioni relative alla realizzazione di sistemi informativi dedicati alla gestione

delle risorse geologiche nazionali.

L'obiettivo è il superamento dell'attuale frammentazione di dati e competenze sulle georisorse, in particolare sulle materie prime definite critiche dalla Commissione Europea. L'attuale necessità di riattivare la ricerca mineraria è un primo passo per diminuire l'eccessiva dipendenza dalle importazioni di materie prime da mercati internazionali sempre più instabili, al fine di costruire solide filiere domestiche e garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile all'industria italiana.

Il Politecnico sarà inoltre impegnato su specifiche attività di rafforzamento delle capacità di rispondere alle emergenze ambientali e ai relativi piani d'azione attraverso i Servizi Copernicus.

Al via “Aziende in classe”, nuova iniziativa del Comitato Piccola Industria di Cnvv

Con una lezione di Maria Grazia Tagliabue, presidente della riseria S.P. di Stroppiana (Vc), all'Istituto tecnico “Cavour” di Vercelli, ha preso il via il 14 marzo 2023 “Aziende in classe”, una nuova iniziativa del Comitato Piccola Industria di Confindustria Novara Vercelli Valsesia (Cnvv) per avvicinare sempre più i mondi della scuola e dell'impresa,

contribuendo all'orientamento professionale delle giovani generazioni.

«Si tratta – spiega il presidente del Comitato Piccola Industria di Cnvv, Giorgio Baldini – di una serie di incontri che prevedono alcune ore di docenza da parte degli imprenditori all'interno delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado dei nostri territori di riferimento. L'obiettivo è soprattutto quello di illustrare agli allievi, in base agli accordi presi con i docenti, come si riflettono nel mondo della produzione e del lavoro le materie e gli argomenti da loro studiati. Si tratta di una importante occasione di incontro e di confronto che si affianca, integrandola, alla serie di visite guidate nelle aziende che si svolgono in occasione del Pmi Day "Industriamoci"».

Nelle prossime settimane sono già in programma altri appuntamenti di "Aziende in classe", che coinvolgeranno la sezione di Romagnano Sesia dell'Istituto "Bonfantini" di Novara, con un intervento di Matteo Donna, della Fratelli Francoli, l'Itis "Da Vinci" di Borgomanero, con due interventi (uno di Alessandra Barberis, di Mondo Lavoro, e uno di Marco Rotti e Guido Rotti Gianet, della Moveco), e l'Istituto "Nervi" di Novara, dove interverranno Marco Caletti (Iem Italia) e Stefano Arrigoni (Fides). In corso di definizione sono anche le date di tre incontri al "Magni" di Borgosesia, di altri due al "Cavour" e di uno al "Faccio" di Vercelli.

RSA, Confindustria Piemonte:

Le misure per contrastare la seconda ondata

L'arrivo della seconda ondata non trova impreparate le RSA del Piemonte. A dichiararlo è Paolo Spolaore, Vicepresidente della Commissione Sanità di Confindustria Piemonte: «Rispetto all'emergenza e alle criticità dei mesi di marzo e aprile, assistiamo a una vera e propria inversione di tendenza.

Ora, grazie alla disponibilità dei tamponi rapidi siamo in grado di fronteggiare con maggiori strumenti il riacutizzarsi della situazione. Nelle strutture sono partite infatti le verifiche cui ogni 15 giorni vengono sottoposti ospiti e personale e oggi, grazie a questo nuovo supporto, le RSA sono il luogo più sicuro per la difesa degli anziani, il posto più controllato.

Tra la parte garantita dall'Asl e quanto è stato acquistato privatamente, possiamo monitorare la diffusione del contagio e garantire la massima condizione di sicurezza per gli assistiti e gli operatori».

«Adesso dobbiamo dedicarci a un altro aspetto sensibile – continua Spolaore – la formazione degli infermieri e degli operatori socio-sanitari. Una carenza che è venuta prepotentemente a galla durante la prima fase della pandemia.

Da anni chiediamo alla Regione di attivare nuovi corsi di formazione che in questa fase sono indispensabili. Questo può davvero diventare il tallone d'Achille per tutto il sistema territoriale. Se oggi – come credo sia palese – siamo convinti che il mondo da difendere sia quello delle RSA, sollecitiamo da parte della Regione la stessa attenzione e lungimiranza sul tema del personale.

Auspichiamo quindi che i bandi pubblici in corso non indeboliscano troppo gli organici delle strutture private, con

il rischio poi, nell'eventualità di emergenze, di sovraccaricare gli ospedali anche per i casi più banali. Come imprenditori siamo ovviamente disponibili ad affiancare l'amministrazione nelle fasi di avvio di nuovi corsi».

UniTO e CCIAA Torino per le scienze umane, sociali e umanistiche a sostegno delle imprese

Oggi, Mercoledì 21 aprile, alle ore 12.00, il Rettore dell'Università di Torino, **Stefano Geuna** il Presidente della Camera di commercio, **Dario Gallina**, insieme al Vice-Rettore alla ricerca per le scienze sociali e umanistiche, **Gianluca Cuniberti**, hanno presentato alla stampa il nuovo **Protocollo d'Intesa** tra **Università degli Studi di Torino** e la **Camera di commercio di Torino** per il Progetto HSSH (*Human Social Science and Humanities*) With & For Industry 4.0, per favorire la ricerca sui temi della collaborazione innovativa e della **trasformazione digitale** dei servizi per le imprese.

Con un raggruppamento strategico di **8 dipartimenti umanistici**, l'**Università supporterà le imprese** nello sviluppo nell'uso di nuove tecnologie nei settori produttivi e nei nuovi contesti di mercato, promuovendo il co-design e la co-progettazione di tecnologie e servizi innovativi. L'Infrastruttura ospiterà laboratori a disposizione delle imprese per offrire loro nuovi servizi volti ad affrontare la complessità delle trasformazioni in atto.

Tra le novità espresse dal nuovo accordo, la decisione di far nascere il **Cave 3D**, il **laboratorio per lo studio del comportamento in ambienti di realtà**

virtuale immersiva, al **Competence Center Industry Manufacturing 4.0 (CIM 4.0)**, il centro costituito da UniTo e Polito unitamente a 23 partner industriali, dove si sta già operando in sinergia e con successo a progetti innovativi di ricerca e sviluppo industriale. Il Cave 3D si collocherà accanto all'Additive Manufacturing e Digital Factory, potendo così potenziare l'offerta del "CIM 4.0". In questo modo sarà possibile coinvolgere un numero maggiore di aziende garantendo la fruizione dei "luoghi" della ricerca ad accesso aperto.

Il nuovo laboratorio si occuperà di molteplici applicazioni tra le quali lo **studio del comportamento umano in contesti ad alta complessità** (come l'interazione tra persone e 'auto a guida autonoma'), i **test su prototipi**, la **validazione di progetti architettonici** e i **test per valutazione dell'usabilità**.

Grazie alle **tecnologie immersive** sarà possibile, per esempio, offrire alle aziende **analisi sui comportamenti dei consumatori**, **sperimentare nuovi prodotti e servizi**, sia in contesti reali allestiti ad hoc sia in contesti di realtà virtuale immersiva. Il laboratorio sarà arricchito dall'acquisto di strumentazioni volte a indagare i correlati fisiologici del comportamento umano (come la **stimolazione magnetica transcranica**, **elettroencefalografo**, **elettromiografo**) che potranno arricchire il valore euristico delle ricerche condotte con gli strumenti delle scienze umane e sociali.

L'accordo determina anche una nuova sinergia fra **HSSHxI4.0** e **Psy'N'Co**, l'infrastruttura universitaria di ricerca in **Psicologia e Neuroscienze cognitive e cliniche**, il cui scopo è quello di favorire lo **studio integrato della mente**, del **cervello** e del comportamento per la comprensione dell'agire umano, e di sviluppare approcci *user-centred* al disegno della tecnologia e dei servizi.

A questo scopo saranno **ampliati i locali di Ateneo di Via Benevello**. Ciò permetterà di sviluppare ampie aree di ricerca sinergica con un approccio multidisciplinare per lo studio di situazioni sociali complesse, integrando e registrando segnali elettrofisiologici in contesti di *decision making* e *nudging*, modulando la connettività cerebrale per verificarne l'impatto sui processi decisionali con lo sviluppo di *human computer interface*.

Alle aziende sarà messo a disposizione un team di ricerca multidisciplinare

formato da **programmatore**, **linguisti**, **filosofi**, **economisti** che insieme a **psicologi** e **neuroscienziati** potranno sviluppare ed implementare simulazioni di realtà virtuale integrandoli con sensori aptici e cinetici e sistemi per la registrazione di misure psico-ed elettro-fisiologiche.

*“Un nuovo sistema di laboratori finanziati da Regione Piemonte e dalla nostra Università, la collaborazione preziosa offerta da Camera di commercio, l’integrazione indispensabile con il Competence Center, le attività di trasferimento della conoscenza e della tecnologia. – dichiara **Stefano Geuna**, Rettore dell’Università di Torino – Sono questi gli ingredienti di un progetto composito che giunge ora a conclusione. L’integrazione sinergica tra HSSHx14.0, il Competence Center da un lato e Psy’N’Co dall’altro, permetterà di incrementare le opportunità di ricerca applicata per i nostri ricercatori in settori strategici, attraverso iniziative congiunte e in rete in grado di generare una più efficiente allocazione delle risorse e un più ampio utilizzo delle attrezzature per una più efficace collaborazione all’interno del sistema della ricerca. Il nostro Ateneo, garantendo la più ampia collaborazione fra dipartimenti universitari su un’unica infrastruttura di ricerca, svolge un ruolo chiave per la trasformazione digitale delle imprese, importante fattore di sviluppo del territorio”.*

*“Dalla prima sede ipotizzata presso i nostri spazi di Via Giolitti, di comune accordo con l’Università si è deciso di spostare i laboratori HSSH presso il Competence Center di Mirafiori, per concentrare in un unico luogo tutte le opportunità di ricerca e innovazione messe a disposizione delle imprese. HSSH sarà uno dei laboratori più all’avanguardia nazionale e internazionale per sperimentare tecnologie utili a tutti i settori produttivi ma anche dei servizi. – spiega **Dario Gallina**, Presidente della Camera di commercio di Torino– Non viene meno quindi il nostro deciso supporto che consisterà in 100 mila euro annuali per borse di studio destinate ai ricercatori impegnati nel centro e ulteriori 100mila euro annuali per permettere alle pmi torinesi di tutti i settori di accedere a costi inferiori a questa importante infrastruttura. Si aggiungerà, inoltre, tutta l’attività di promozione di HSSH presso le imprese del territorio, attraverso seminari e giornate “porte aperte” per far conoscere i servizi e le opportunità offerte dai laboratori anche alle piccole aziende”.*

“Con questo progetto ricercatori, istituzioni, imprese potranno condividere percorsi di sperimentazione, di simulazione, di integrazione, di sviluppo delle proprie idee, delle proprie intuizioni, dei propri servizi e dei propri prodotti. – conclude Gianluca Cuniberti, Vice-Rettore alla ricerca per le scienze sociali e umanistiche dell’Università di Torino – Realizzare tutto questo superando le molte difficoltà che anche l’emergenza sanitaria ci ha posto di fronte è motivo di grande soddisfazione, ma più di tutto crediamo di aver posto un nuovo tassello, speriamo concreto e anche significativo, di un’Università creativa, riflessiva e allo stesso tempo applicativa, che si unisce al proprio territorio per uno sviluppo economico e sociale. Fare questo anche come specifica prospettiva di impatto delle ricerche sociali e umanistiche apre inoltre a sperimentare sguardi innovativi che, grazie alle nuove tecnologie, possono offrire nuove professionalità, ricche di competenze innovative, di culture ibride, adatte alle sfide di competitività e rilancio che abbiamo di fronte”.

Fondo solidarietà comunale: urgente integrazione di risorse

Cambiano le cifre che compongono il Fondo di solidarietà comunale. Nell’aggiornamento di ieri, 8 gennaio, molti Comuni si sono trovati un ulteriore taglio rispetto alla prima comunicazione del 23 dicembre. Poche decine di euro per gli Enti con meno di mille abitanti che fanno parte di continui aggiustamenti da parte del Dipartimento Finanza locale del Ministero dell’Interno. *Qui la ricerca Comune per Comune*
“Calcoli e controcalcoli che è difficile capire anche per i ragionieri più esperti – spiegano Lido Riba e Marco Bussone, Presidenti Uncem regionale e nazionale – Uncem ha denunciato per prima, a Capodanno, i tagli all’FSC, in media del 5 per cento, chiedendo a Governo e Parlamento, oltre che a chi sta

facendo i riparti, di colmarli urgentemente. Troppi Comuni hanno sospeso di scrivere il bilancio preventivo perché non sanno quali cifre inserire nelle entrate dell'FSC. Non va assolutamente bene. E ieri, **le cifre sono nuovamente cambiate in queste ultime ore**".

Restano da ripartire ai Comuni 100 milioni di euro, in più rispetto al 2019, previsti per "specifiche esigenze di correzione nel riparto del Fondo di solidarietà comunale", come si legge al comma 849 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2020. "Il Ministero faccia in fretta – evidenzia Bussone – ad assegnarli. È molto urgente i Sindaci e i tecnici conoscano le cifre da mettere a bilancio. In fondo si tratta di integrazione di tagli che i Comuni avevano subito nel 2014. 560 milioni di euro in meno che nei prossimi tre anni finalmente verranno restituiti. Per il 2020 almeno metteranno in archivio i tagli previsti temporaneamente questi primi giorni dell'anno, portando l'FSC a crescere. Aspettiamo dunque le cifre definitive per ogni Comune. Che dovranno essere maggiori rispetto a quelle del 2019".

Torino. Amministrare e comunicare con rispetto Iscrizioni aperte per la formazione di 25 giovani

Imparare ad amministrare e comunicare con rispetto è un obiettivo ambizioso contenuto nel progetto di formazione che Città metropolitana di Torino ha studiato creando un corso rivolto a giovani amministratori e giovani della società civile per aiutarli a focalizzare il loro impegno sugli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Sessanta le ore di impegno totali, sia online che in presenza (covid permettendo) con dieci webinar **a partire da sabato 10 aprile per concludersi con un summer camp di tre giorni dal 16 al 18 luglio prossimi.**

Il corso di formazione è gratuito, è stato infatti candidato con successo al secondo bando aperto da Regione Piemonte sul tema "Partecipazione dei giovani alla vita sociale e politica dei territori" dalla Città metropolitana di Torino (capofila) insieme ai Comuni di Avigliana, Rivalta, Lanzo, Vigone, Villar Pellice e Volvera – tutti rappresentativi di contratti di fiume e di lago – e la collaborazione di Anci Piemonte, Uncem Piemonte e Anpci.

I posti sono limitati, le candidature sono aperte fino all'8 marzo inviando manifestazione di interesse

Il percorso formativo si rivolge ad un gruppo di 25 giovani del territorio, prioritariamente metropolitano ma anche regionale, composto sia da amministratori e amministrativi under 35 sia da cittadini e cittadine che vogliono approfondire e confrontarsi sugli obiettivi dell'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile.

Andrea Vico, divulgatore e giornalista scientifico, accompagnerà il gruppo durante l'intero percorso: gli incontri online saranno incentrati sulla descrizione degli obiettivi dell'Agenda 2030 e sulla loro declinazione sul territorio locale, in termini di politiche e azioni concrete da mettere in atto, con l'aiuto di esperti.

I candidati prescelti dovranno sottoscrivere un patto formativo con l'impegno a frequentare almeno il 75% delle ore.

[Clicca qui per altre info](#)

Sanzioni indifferenziata, una franchigia per i Comuni turistici

La Commissione Ambiente, presieduta da **Angelo Dago**, ha licenziato oggi a maggioranza il disegno di legge 88 che contiene modifiche alla legge regionale 1 del 2018 sulle gestione dei rifiuti. Sul testo sono stati discussi e approvati vari emendamenti, alcuni anche delle opposizioni.

A sottolineare il lavoro proficuo e costruttivo svolto fra maggioranza e opposizioni sono stati il presidente **Dago** e il vicepresidente **Matteo Gagliasso**, che ha auspicato un iter simile in aula “perché venga presto approvato un provvedimento fondamentale per il territorio piemontese”.

Fra gli emendamenti, molti dei quali di natura tecnica, presentati dalla Giunta e illustrati dall'assessore all'Ambiente, **Matteo Marnati**, la modifica al sistema di applicazione delle sanzioni per il mancato raggiungimento dell'obiettivo di riduzione dei rifiuti indifferenziati. In particolare, si prevede una “franchigia” per i consorzi con elevata presenza di comuni turistici, nei quali la popolazione effettivamente presente risulta essere superiore a quella residente. La franchigia individuata corrisponde ad un aumento della produzione di rifiuti compatibile con l'incremento di almeno il 5% della popolazione residente.

Un altro emendamento chiarisce ulteriormente che, in merito a criteri e modalità di utilizzo delle risorse a disposizione per finanziare la legge, la Giunta incentiva, fra gli interventi, i consorzi di area vasta che si sono accorpati

consensualmente e sostiene quelli per cui ha disposto l'accorpamento a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi previsti.

Approvato inoltre un emendamento del gruppo Pd, primo firmatario, **Alberto Avetta**, che prevede l'acquisizione del parere obbligatorio della Commissione competente da parte della Giunta regionale al termine del periodo di osservazione e in merito alla valutazione degli obiettivi raggiunti e alle performance conseguite dai consorzi, prima di provvedere a una eventuale ridelimitazione dei sub ambiti di area vasta, allo scopo di allargare il processo decisionale in una complessa fase di transizione.

Durante la discussione sono intervenuti anche i consiglieri **Valter Marin** (Lega), **Sean Sacco** (M5s) e **Daniele Valle** (Pd).

Da Cgil-Cisl-Uil sì alle agevolazioni sul bollo auto e l'Irap

Un giudizio positivo sulle esenzioni del bollo auto e la rimodulazione dell'Irap, ma anche una richiesta di maggiori investimenti sulla domiciliarità e di una riduzione dell'addizionale Irpef: queste le posizioni delle tre confederazioni sindacali sulla legge di stabilità e sul bilancio, emerse oggi in Prima commissione durante le consultazioni sui due provvedimenti.

I vertici regionali di Cgil-Cisl-Uil hanno apprezzato le scelte in materia di bollo auto e di Irap, le prime finalizzate a migliorare la qualità dell'aria, le seconde a

rilanciare le attività produttive e l'occupazione. Hanno espresso però preoccupazioni sul futuro della domiciliarità per i non autosufficienti e le persone fragili, temendo la riduzione delle risorse a disposizione e il disimpegno del settore sanitario dal suo finanziamento.

Hanno poi chiesto di verificare la possibilità di ridurre l'addizionale Irpef, tornando alla situazione anteriore all'ultimo aumento del 2015, e di finanziare gli ammortizzatori sociali, in una situazione in cui la difficile situazione economica, aggravata dalla vicenda del coronavirus, rischia di rendere ancora più precaria la situazione di molti lavoratori. Chiarimenti sono stati chiesti anche sulla gestione delle risorse derivanti dai canoni idrici.

Dopo le consultazioni, la Prima commissione si è occupata con l'assessore al Bilancio delle prime determinazioni del cosiddetto collegato alla legge di stabilità, un provvedimento di 57 articoli che modifica la legislazione vigente in diversi settori: dalla sanità al welfare, dalle attività estrattive alla caccia e pesca, dall'ambiente ai beni culturali, fino al commercio e al turismo.

Dopo un breve confronto, si è deciso di sganciare l'iter del provvedimento da quello della legge di stabilità e del bilancio, in modo da poter affrontare in modo approfondito il suo contenuto, anche con appositi riunioni delle commissioni competenti.

Le aziende produttive possono

candidarsi come centri vaccinali

Tutte le aziende produttive presenti sul territorio piemontese possono aderire alla manifestazione d'interesse indetta dalla Regione Piemonte **per dare loro la possibilità di vaccinare direttamente i propri lavoratori**, con l'opzione che l'immunizzazione venga estesa anche ai famigliari in linea diretta (genitori, conviventi, figli).

La manifestazione di interesse per la realizzazione del punto vaccinale prevede la compilazione dello specifico format, che dovrà essere inviato all'indirizzo mail dirmei@pec.aslcittaditorino.it, indicando nell'oggetto "Manifestazione di interesse punti straordinari vaccinazione provincia di ...".

I lavoratori e i famigliari per fascia di età o categoria di rischio dovranno rientrare nei gruppi target in fase di vaccinazione previsti dal Piano nazionale.

Le attività produttive dovranno organizzare i propri punti vaccinali seguendo delle specifiche linee di indirizzo e potranno partire una volta che l'Asl di competenza abbia effettuato i sopralluoghi necessari e concessa l'autorizzazione.

Allegati

Lettera alle aziende

File pdf – 82.92 KB

Format manifestazione di interesse (editabile)

File odt – 31.94 KB

Linee di indirizzo punti straordinari di vaccinazione

File pdf – 1.27 MB

Confindustria Piemonte: Le previsioni delle imprese piemontesi per il terzo trimestre 2021

L'indagine congiunturale trimestrale, realizzata a giugno da Confindustria Piemonte e dall'Unione Industriale di Torino, conferma e rafforza i segnali di miglioramento già delineati a marzo. La ripresa sta acquistando velocità, coinvolgendo anche settori, territori e tipologie dimensionali che nei mesi scorsi avevano manifestato maggiore incertezza.

Tutti gli indicatori registrano un buon progresso, rispetto a marzo, sia nel manifatturiero che nel terziario. Le 1.200 imprese del campione si attendono, per i prossimi mesi, una crescita di attività e ordini: i saldi complessivi riferiti a produzione e ordinativi migliorano di oltre 10 punti percentuali, dopo i 17-18 punti guadagnati a marzo. Molto significativa l'accelerazione dell'export, dopo un lungo periodo di difficoltà. Diminuisce considerevolmente il ricorso alla CIG (che sta ritornando su livelli fisiologici); aumenta la quota di imprese che hanno in programma investimenti significativi. In ulteriore salita il tasso di utilizzo di impianti e risorse, tornato sui valori medi di lungo periodo. Si rafforzano notevolmente anche le attese delle imprese di minori dimensioni (sotto i 50 addetti), anche se gli indicatori rimangono meno positivi rispetto alle grandi imprese.

Nel manifatturiero, il 30,5% delle imprese prevede un aumento della produzione, contro il 12,7% che si attende una

diminuzione. Il saldo (pari a +17,8 punti percentuali) migliora di 9,2 punti rispetto a marzo. Analoghe le previsioni sugli ordinativi: il 32,6% si attende un aumento, il 14,1% una riduzione. In forte accelerazione l'export: il saldo sale a +11 punti dagli zero punti di marzo. Sale di oltre tre punti il tasso di utilizzo degli impianti (74,9%), vicino al pieno utilizzo. Si rafforzano gli investimenti: la percentuale di aziende con programmi di spesa di un certo impegno aumenta di quasi 4 punti, riportandosi sui livelli del 2018 (30,1%). Cala di oltre 10 punti il ricorso alla CIG (17,3%), che ritorna quasi ai valori pre crisi.

Le attese migliorano in tutti i settori. Spicca l'ottima performance della metalmeccanica: l'indicatore relativo alla produzione sfiora i 30 punti percentuali, rafforzandosi ulteriormente rispetto a marzo. In particolare, le attese si consolidano nei comparti dei prodotti in metallo e della mecatronica.

Bene alimentare e manifatture varie (gioielli, giocattoli, ecc.). In recupero il tessile-abbigliamento: il saldo ottimisti-pessimisti ritorna in zona espansiva dopo 12 trimestri. Migliorano anche le attese delle imprese chimiche e della gomma-plastica. Si consolidano le aspettative di edilizia e indotto (impiantisti ecc.).

A livello territoriale, le previsioni si rafforzano in tutte le aree. Il miglioramento degli indicatori è particolarmente marcato a Cuneo (+16 punti rispetto a marzo), Asti (+15 punti), Alessandria (+13 punti), Novara (+12 punti). Bene anche Vercelli e Verbania. A Torino le attese si mantengono positive ma con indicatori più prudenti rispetto alla media regionale. Un caso a parte è Biella: sulla spinta del comparto della moda i saldi ottimisti-pessimisti ritornano al di sopra del livello di equilibrio tra espansione e contrazione dell'attività dopo oltre tre anni.

Nei servizi il miglioramento del clima di fiducia è ancora più sensibile. L'indicatore relativo ai livelli di attività

guadagna 18 punti rispetto alla rilevazione di marzo. Il 28,9% delle aziende si attende un aumento dei livelli di attività, solo il 7,0% una riduzione. Indicazioni analoghe riguardano gli ordinativi. Accelerano gli investimenti: il 23,6% delle imprese ha in programma investimenti rilevanti. Diminuisce in misura marcata il ricorso alla CIG: (12,4% dal 20,1% di marzo. Significativa la forte riduzione della quota di imprese che segnalano ritardi nei pagamenti (24,1% dal 32,8% di marzo). A registrare un miglioramento più marcato delle aspettative sono i comparti del commercio, dell'ICT e dei servizi alle imprese; buoni progressi per i servizi alle persone, più incerto il settore della logistica.

Commenti sulle previsioni del terzo trimestre 2021

Giorgio Marsiaj, Presidente dell'Unione Industriale di Torino: «La nostra indagine conferma che anche a livello locale, finalmente, possiamo iniziare a costruire la ripresa. Superata l'emergenza, ora è il momento di dare a questa fase espansiva delle basi solide che la rendano sostenibile anche nel medio e lungo periodo. Questa crisi ci ha insegnato a collaborare: lavoratori, imprese e istituzioni, per mantenere la coesione sociale e territoriale messa a rischio dalla natura fortemente asimmetrica della recessione. Le cicatrici lasciate dalla crisi restano tuttavia profonde: per ricostruire occorre indirizzare le energie del Paese e del nostro territorio verso la crescita e l'attrattività del nostro sistema produttivo, puntando su quei grandi progetti che stanno definendosi in Piemonte: penso ad esempio al nuovo Centro nazionale per la mobilità sostenibile, alla Città dell'aerospazio, e alla Città della salute».

Marco Gay, Presidente di Confindustria Piemonte: «L'indagine ci permette di guardare con fiducia ai prossimi mesi. Insieme alla chiara volontà del tessuto industriale piemontese, i driver della ripresa sono soprattutto quattro: il contenimento della pandemia attraverso la campagna vaccinale, la ripresa globale, l'intenzione delle imprese di investire e l'avvio del

PNRR con l'arrivo della prima tranche di aiuti già prima dell'estate, senza dimenticare la programmazione regionale 2021-2027. L'Europa è uscita rafforzata dalla crisi: non era scontato che venisse approvato un programma di spesa ambizioso e sfidante. È stata una conferma del fatto che solo attraverso una maggiore integrazione i paesi europei potranno giocare da protagonisti sulla scena mondiale. Oggi abbiamo gli strumenti per trasformare la ripartenza in ripresa».

Riportiamo in dettaglio i principali risultati dell'indagine.

Comparto manifatturiero

Per le circa 840 aziende del campione, si rafforza l'ottimismo per il prossimo futuro. Le previsioni per il III trimestre 2021 su produzione, ordini, export e occupazione, già positive a marzo, registrano un deciso miglioramento. Frena il ricorso agli ammortizzatori sociali, che interessa ora il 17% delle imprese.

In particolare, il saldo sulla produzione totale passa da +8,6% a +17,8% e quello sugli ordinativi totali da +7,2% a +18,5%. Le attese sull'export passano da +0,1% a +11,1%. Positive anche le previsioni sull'occupazione, il cui saldo passa da +5,8% a +12,4%.

Pur in un contesto di ripresa, si conferma la correlazione tra produzione e propensione alle esportazioni: tutte le imprese, di ogni dimensione, presentano saldi positivi tra ottimisti e pessimisti, ma quelle che non commerciano con l'estero faticano comunque un po' di più. Le piccolissime esportatrici, che vendono all'estero meno del 10% del fatturato, registrano un saldo ottimisti pessimisti del +10,0%, le piccole che esportano dal 10 al 30% del fatturato totalizzano +18,3%. Per le medie esportatrici, che esportano tra il 30 e il 60% del fatturato, il saldo è +16,3%, mentre per le grandi (oltre 60% del fatturato) è +32,2%.

Resta ampio il divario tra la performance delle imprese con oltre 50 addetti e quelle più piccole, con saldi rispettivamente pari a +26,6% (era +20,5% a marzo) e +13,2%

(era +2,5%).

Si attenua considerevolmente il ricorso alla CIG, per la quale fa richiesta il 17,3% delle aziende (dal 28,1% della scorsa rilevazione, a marzo).

Il 30,1% delle rispondenti ha programmi di investimento di un certo impegno (erano il 26,3% a marzo). Recupera il tasso di utilizzo della capacità produttiva, che passa dal 71,1% al 74,9%.

Varia un poco la composizione del carnet ordini, in particolare calano le aziende con ordini per meno di un mese (16,2%). Aumentano invece quelle con visibilità 1-3 mesi (4,8%), quelle che hanno ordinativi per un periodo di 3-6 mesi (20,1%) e oltre i 6 mesi (13,9%).

Stabili i tempi di pagamento che sono in media di 81 giorni; per la Pubblica Amministrazione i tempi medi sono di 88 giorni. È fornitore degli enti pubblici circa il 18% delle aziende manifatturiere. Cala ulteriormente il numero di imprese che segnalano ritardi negli incassi (21,4%).

A livello settoriale la metalmeccanica registra un marcato miglioramento, con un saldo tra ottimisti e pessimisti di oltre 5 punti in più rispetto a dicembre (+27,7%); recuperano, in particolare, prodotti in metallo (+36,5%), macchinari e apparecchi (+18,6%), industria elettrica (+11,5%) e metallurgia (+30,3%). Si assesta l'automotive, pur restando in territorio positivo (+4,3%).

Tra gli altri comparti manifatturieri, spicca l'andamento di alimentare (+19,8%), gomma-plastica e chimica (rispettivamente +11,1% e +10,0%) edilizia (+14,7%) e impiantisti (+18,8%). Bene anche manifatture varie (+20,5%), cartario-grafico (8,1%), legno (+13,3%). Sembra riprendersi, dopo 10 trimestri, il tessile-abbigliamento, che registra un saldo ottimisti-pessimisti del 7,6%.

A livello territoriale gli indicatori restano positivi in

tutte le aree; la performance migliore si registra a Cuneo, Asti, Alessandria e Novara (con saldi, rispettivamente, del 24,1%, 25,0%, 15,8% e 29,9%). Bene anche Vercelli e Verbania (rispettivamente 13,0% e 30,0%). A Torino le attese restano prudenti (10,7%), mentre a Biella il clima di fiducia torna positivo (6,6%), dopo un lungo periodo di incertezza.

Comparto dei servizi

Per le 356 aziende del campione si registrano indicatori in consolidamento, dopo la già buona performance di marzo.

In particolare, il saldo ottimisti-pessimisti sui livelli di attività passa da +4,2% a +21,9%. Quello sugli ordini totali passa da +2,6% a +19,4%. Migliora il saldo sull'occupazione da +5,2% a +17,1%. Le imprese con programmi di investimento di un certo rilievo passano da 19,4%, a 23,6%.

Cresce ulteriormente il tasso di utilizzo delle risorse (80%), cala di oltre 7 punti il ricorso alla CIG (12,4%).

Anche nel terziario si registra qualche variazione per la composizione del carnet ordini. Scendono al 13,0% le aziende con ordini per meno di un mese, il 34,1% ha ordinativi per un periodo di 1-3 mesi, il 21,5% per 3-6 mesi, mentre il 31,4% ha visibilità oltre i 6 mesi. Migliorano i tempi di pagamento. La media è di 66 giorni: il ritardo sale a 90 per la Pubblica Amministrazione, con cui ha rapporti di fornitura circa il 45% delle aziende del campione. In calo di oltre 8 punti le imprese che segnalano ritardi negli incassi (24,1%).

A livello settoriale, con la riapertura dopo il lungo lockdown, riparte il settore del commercio e turismo (il saldo passa da -15,6% di marzo a +30,2%); buon andamento per servizi alle imprese e ICT (rispettivamente +33,3% e 23,9%), utility (+13,6%) e gli altri servizi (+13,6%). Ancora prudente il comparto della logistica (+6,6%).